



SPELEOLOGIA

per diventare più liberi, più sensibili,
più capaci.

servizi per la speleologia

anno 24° - 2024 - n° 92

...perché non riesco più a volare ...The End?...

Compagni di viaggio: Parte ottava

Renato Sella

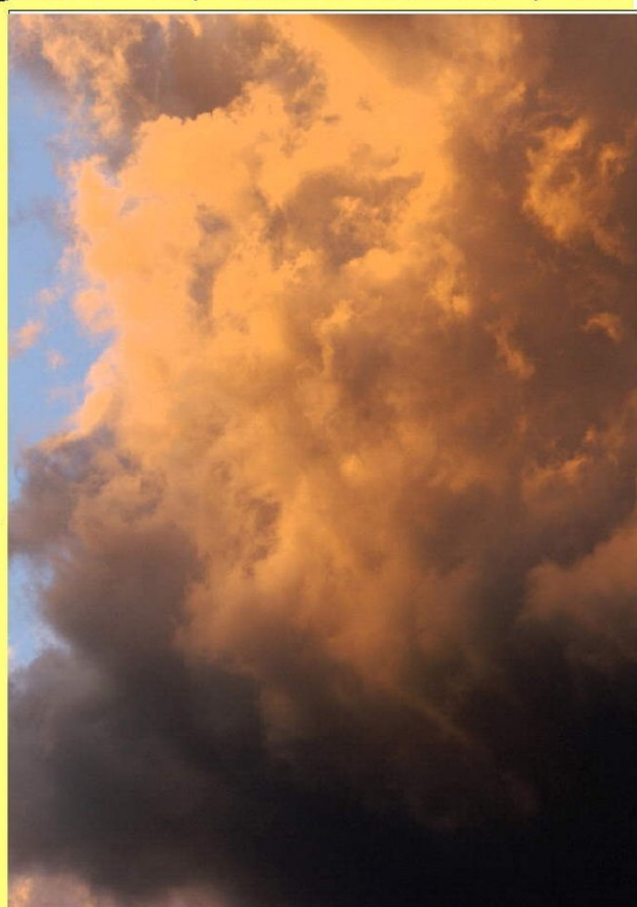
Nella parte prima: *Corso di Speleologia G.S.Bi C.A.I. 1973; Grotta delle Arenarie 1974; Statuto G.S.Bi C.A.I.; Federazione Speleologica Piemontese; Mongioie 1975.*

Nella parte seconda: *Mongioie 1975; Mongioie 1976; Pozzo di S. Quirico; Beante; 5° Corso di Speleologia; Grotte tettoniche Biellesi; Mongioie 1977; Settimana sotterranea; Hochlecken Grosshöle_1.*

Nella parte terza: *Hochlecken Grosshöle_1; Mongioie 1978; Catasto Pi & VdA; Voragine del Poiala; Assoc. Gruppi Speleologici Piemontesi; Hochlecken Grosshöle_2; Hochlecken Grosshöle_3; Armo e Progressione su sola corda; Spedizioni internazionali; Camino Arenarie; Informatizzazione Catasto Pi. & V. d'A; Hochlecken Grosshöle_4; Spedizione Zeus '80; Rilievo Arenarie; Aspetti socializzanti della Speleologia.*

Nella parte quarta: *Discesa dell'Elvo; Biblioteca; Riproduzione documenti; Astraka 1981; Pozzo Epos 1; Valdossola (Teggiolo & Cazzola); Tracciamento acque della Grotta delle Arenarie; Campo estivo all'Alpe Poiala; Promozione e ripresa delle attività esplorative all'Abisso Cappa, nella Conca delle Carsene (1985).*

Nella parte quinta: *Area di Settimo Vittone e dell'Alpe Maletto TO); attività catastale a Punta*



2000: Venti di tempesta.

Per leggere anche i numeri successivi: Facebook - Renato Sella

Jolanda (AO); la satira di Baby; area delle Carsene (CN): esplorazioni negli abissi Cappa, Perdus e Straldi 1986-87-88-89; evoluzione tecnologica nell'elaborazione dei dati topografici; organizzazione campi esterni ed interni all'Abisso Cappa; scoperta del Denver e giunzione con il Cappa; verifiche catastali nell'area di Alto (CN); collaborazioni alla turistizzazione di Bossea e del Caudano (CN); contrasto con la Regione; pubblicazione n° 1, edita dall'Associazione Gruppi Speleologici Piemontesi: "Sintesi delle conoscenze sulle aree carsiche Piemontesi".

Nella Parte sesta: I contatti tra gli speleologi dei gruppi aderenti all'A.G.S.P. favorisce la nascita di progetti più ampi, articolati ed ambiziosi; con Astraka '91 è completata l'esplorazione dell'Abisso Epos2; è rilevata topograficamente la Gran Borna, con il Gruppo Speleologico Valdostano; convegno A.G.S.P. a Bagneri con varo del progetto Nuovo Catasto; nel G.S.Bi - C.A.I. nasce la Sezione di Biospeleologia; entrano in gruppo nuovi speleologi, da valli diverse ed interessi diversi; muore Marco Ghiglia in un tragico incidente sul lavoro; nuove grotte sono esplorate sul Fenera; nella Grotta dell'Uomo Libero si scopre un teschio (il cui ritrovamento era da decenni auspicato dagli archeologi).

Venni incaricato di accompagnare le Forze dell'Ordine sul luogo del ritrovamento: L'appuntamento fu fissato nel Bar della frazione Bettole di Borgosesia.

Nella Parte settima: Il ritrovamento del teschio di Anny generò impegni e polemiche tra Soprintendenza e Speleologi che, nel tentativo di trovare una collaborazione condivisa, portarono all'organizzazione di "Fenera '97". Nel frattempo, un folto e determinato gruppo di Valsesiani si iscrisse al 28° Corso di Speleologia diretto dal Valsesiano Paolo Testa.

L'iniezione di forze fresche rivalizzò le attività del G.S.Bi - C.A.I. che si concretizzarono in tutti i progetti in corso (Alto - Carsene - Fenera - Biospeleologia). Il gruppo "Valsesiano" stipulò un accordo con il C.A.I. di Varallo per la creazione della Commissione Speleologica



Grotta delle Arenarie (M. Consolandi)

Nacquero così problemi statutari con il G.S.Bi - C.A.I. e parte del gruppo Valsesiano lo lasciò a pochi mesi dall'importante Convegno "Fenera '97" che, proprio per agevolare la partecipazione e la pubblicizzazione, era stato locato a Grignasco.

Il rischio di un clamoroso fallimento venne evitato solo grazie all'impegno di pochi ed al provvidenziale intervento di "vecchi" Soci del G.S.Bi. - C.A.I.

Sul Fenera, fu scoperta ed esplorata una bellissima nuova grotta denominata **Morgana**.

Dal Comune di Andorno, furono concessi i locali di una scuola dismessa e parte dell'attività dei Soci fu principalmente indirizzata all'allestimento nei nuovi locali della Biblioteca, del Magazzino ed all'arredamento dei restanti, destinati alla socialità.

A dirigere ed a coordinare i lavori Fabio Dal Molin e Silvio Bugalla che, oltre a rendere efficiente il magazzino, riuscirono ad allestire, in uno spazio attiguo coperto, un pratico "muro d'arrampicata", adattato alle normali esigenze speleologiche.

L'A.G.S.P., visti i buoni successi dei precedenti convegni organizzati dai gruppi associati, decise di abbinare a quello del 1998 anche il XVIII Congresso Nazionale di Speleologia.

In collaborazione con l'Ente Parchi, Riserve naturali del Cuneese, come sede venne scelto il borgo di Chiusa Pesio che, dal 28 al 31 ottobre fu invaso da un migliaio di partecipanti, provenienti da diverse regioni italiane e da Francia, Belgio ed Inghilterra.

A Gianni Cella ed al sottoscritto fu affidata l'organizzazione e la gestione della Segreteria.

Per evitare di percorrere più volte il lungo viaggio da Biella a Chiusa Pesio decisi di fermarmi otto giorni (tanti erano i giorni previsti per assemblare il tutto). Come "reception" ci fu assegnato uno stabile che aveva ospitato un negozio di macellaio. Lo spazio era ampio e ben si prestava all'uso. Unico inconveniente il forte

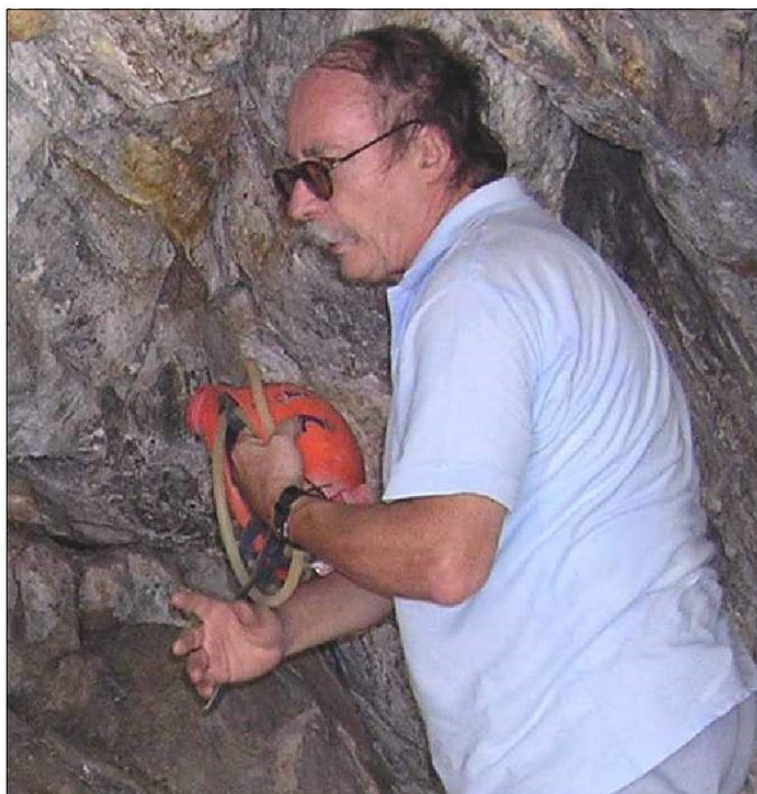
odore di macelleria. Nei primi giorni della settimana, con Fof e Ube, lavammo più volte pavimento, pareti e soffitto con un'idropulitrice, fino a ritenere di averlo dilavato.

Nei due tendoni da circo, appositamente affittati, furono allestite mostre ed i punti d'incontro gestiti dai vari gruppi. L'affitto comprendeva l'installazione degli stessi. Una volta innalzati ci accorgemmo però che la sistemazione occludeva un passaggio importante. La richiesta di spostamento avrebbe comportato un sensibile aumento di spesa: una cinquantina erano i punti di ancoraggio e di sostegno. Con un eguale numero di volontari e con un perfetto coordinamento, lo sollevammo e spostammo del necessario. All'esterno, il Gruppo Speleologico Alpi Marittime di Cuneo posizionò una gigantesca scultura lignea.

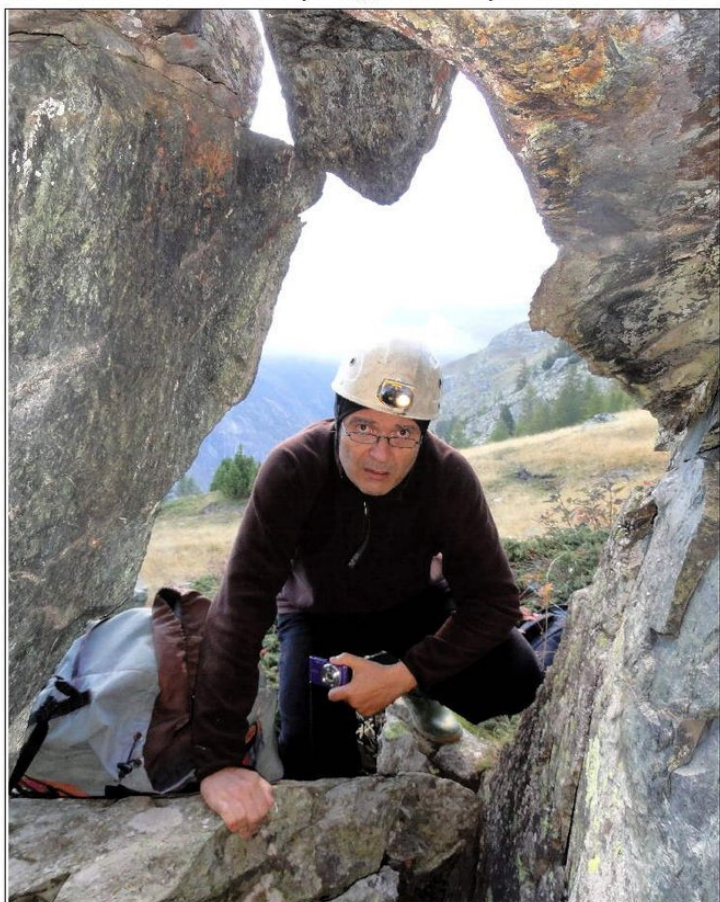


Sede G.S.Bi. - C.A.I. Palestra (R. Sella)

Il susseguirsi delle pubblicazioni dell'Associazione Gruppi Speleologici Piemontesi, (nonostante gli "scarni" contributi regionali) 1990: *Complesso Carsico di Piaggiabella*, 1995: *Atlante delle aree carsiche Piemontesi*, 1998: *Atti del XVIII Congresso Nazionale di Speleologia*; la presentazione del "*Progetto Nuovo Catasto*" (che prevedeva l'istituzione di una ventina di "borse di studio" per informatizzare i lavori già pubblicati sulle grotte, sui rilievi topografici delle stesse e sulla delimitazione delle relative aree carsiche o di interesse speleologico) oltre alla bozza del progetto "*Speleo a Scuo-*



Giuliano Villa (R. Sella)



Enrico Lana (R. Sella)

la" (per diffondere nei tre gradi dell'istruzione obbligatoria nozioni di ecologia di carsismo e di protezione del fenomeno carsico) riuscirono a far acquisire alla Speleologia Piemontese una serie significativa di contributi.

Questo, nonostante che i regolamenti interni dell'A.G.S.P. prevedessero che i finanziamenti non fossero né destinati, né gestiti, dagli estensori dei singoli progetti, *le borse di studio* (furono soddisfatte tutte le richieste) ed i rimborsi per le *spese automobilistiche* di chi s'impegnò a tenere le "conferenze" nelle scuole, determinarono una serie di malcelati malumori interni. Per quanto riguardava il *Nuovo Catasto*, definiti i programmi d'acquisizione e di gestione che momentaneamente sgravava in

parte l'impegno degli informatici, il peso di rifornire i testi da scansare alla decina di persone che, a turno, ad essa venivano destinati, finì per gravare principalmente sulle spalle di tre persone: Giuliano Villa, che si occupava di aggiornare la Bibliografia ed Enrico Lana ed il sottoscritto a cui spettava l'onere di acquisire materialmente i testi dalle biblioteche, per poi restituirli a scansione avvenuta. Ad essere principalmente utilizzate furono ovvia-

mente le biblioteche dei gruppi che (malignità personale) in quel periodo ricevettero eccezionalmente numerose richieste di consultazioni urgenti a testi momentaneamente in fase di scansione.

L'elezione a Presidente di Alessandro Balestrieri portò nel gruppo una ventata di tranquillità e di entusiasmo.

Alessandro, laureato in Scienze Naturali, Tutor dell'Università di Pavia, esploratore per vocazione tecnicamente e teoricamente preparatissimo, aperto alla collaborazione tra gli speleologi di gruppi e strutture diverse seppe creare, in breve tempo, un'atmosfera di amicizia e collaborazione che coinvolse praticamente diversi gruppi della speleologia piemontese. Ube Lovera, a fine '99 sulla Rivista Grotte n° 131, ebbe a scrivere: *Biella gode attualmente del miglior panorama speleologico esistente in Piemonte: una miscellanea di giovani ed antichi che ha deciso di lavorare in armonia, documentando i risultati*".



Alessandro Balestrieri (R. Sella)

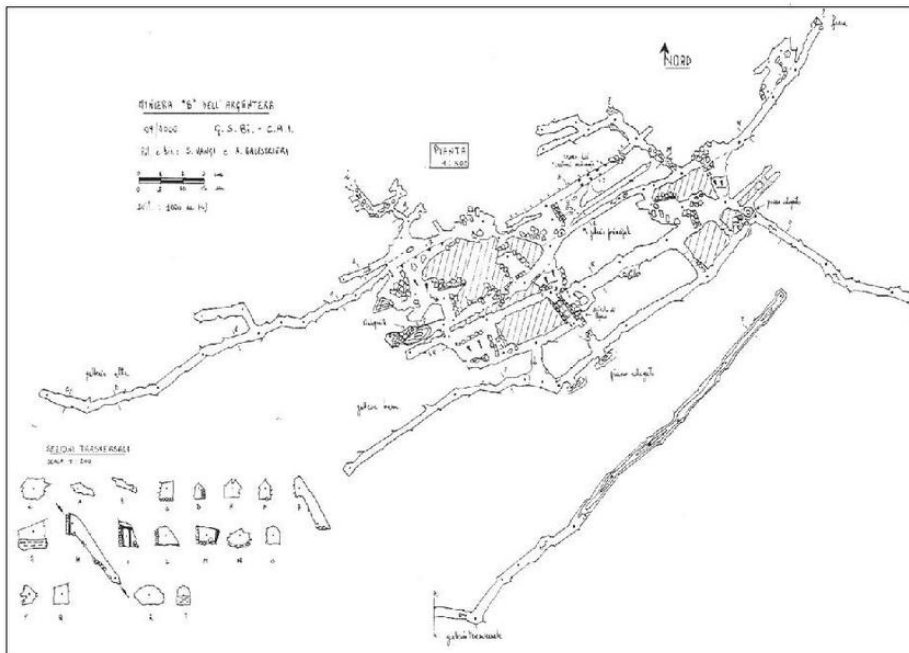
Per saperne di più:

Balestrieri. A., Marovino M. (2000, Biella) <i>Attività</i>	Orso Speleo Biellese n° 21
Pascutto T., Balestrieri A (2000, Biella) <i>Chiroterri osservati in alcune cavità del Piemonte</i>	O. S. Biellese n° 21
Balestrieri. A. (2000, Biella) <i>Attività sul Marguareis</i>	Orso Speleo Biellese n° 21
Dondana R. (2000, Biella) <i>Marguareis 1999</i>	Orso Speleo Biellese n° 21
Calzaduca F., Sella R., Tosone S. (2000, Biella) <i>Monte Fenera - area NW</i>	Orso Speleo Biellese n° 21
Marovino M. (2000, Biella) <i>Fuori Carsene 1999</i>	Orso Speleo Biellese n° 21
Dondana R. (2000, Biella) <i>Cappa nuovi rami - l'Oltrefondo</i>	Orso Speleo Biellese n° 21
Calzaduca F., Tosone S., Zandomenichi E. (2000, Biella) <i>La Custrata</i>	Orso Speleo Biellese n° 21
Balestrieri. A. (2000, Biella) <i>Fenera: Misure di portata</i>	Orso Speleo Biellese n° 21
Marovino M. (2000, Biella) <i>Piaceri Apuani: il Corchia</i>	Orso Speleo Biellese n° 21
Sella R., Tosone S., Zandomenichi E. (2000, Biella) <i>Valle d'Aosta: bibliografia cronologica</i>	O. S. Biellese n° 21

Poi, in due tempi distinti, come nei temporali in cui si passa in breve tempo dai cieli sereni

alla tempesta, senza sintomi apparenti, tutti i rancori repressi si scatenarono nell'Assemblea Straordinaria d'Inizio Anno 2001. Atto I: a) Pascutto e Sella in Val Sessera rintracciarono, in località Pietra Bianca, quella che venne denominata Miniera B dell'Argentiera. Dopo una necessaria disostruzione dell'ingresso, fu esplorata dalla Sezione Biospeleologica e rilevata da Alessandro Balestrieri e Stefano Vangi. Il rilievo, distribuito in gruppo, venne pubblicato sul Notiziario.

b) Pascutto e Ghielmetti furono indirizzati all'ingresso di una grotta denominata Borna dal Salé. Nello stesso periodo Enrico Lana mi chiese se fossi mai stato alla Grotta del Maletto, in comune di Carema. Essendoci stato una volta vent'anni prima, risposi che i miei ricordi, piuttosto vaghi, si limitavano ad uno strettissimo in-



Enrico Lana al Maletto (R. Sella)

gresso a pozzo, che immetteva ad una frattura, ancor più angusta. Sapevo tuttavia che Bruno Bellato e Carla Graglia avevano pubblicato una relazione su Orso Speleo Biellese n° 13.

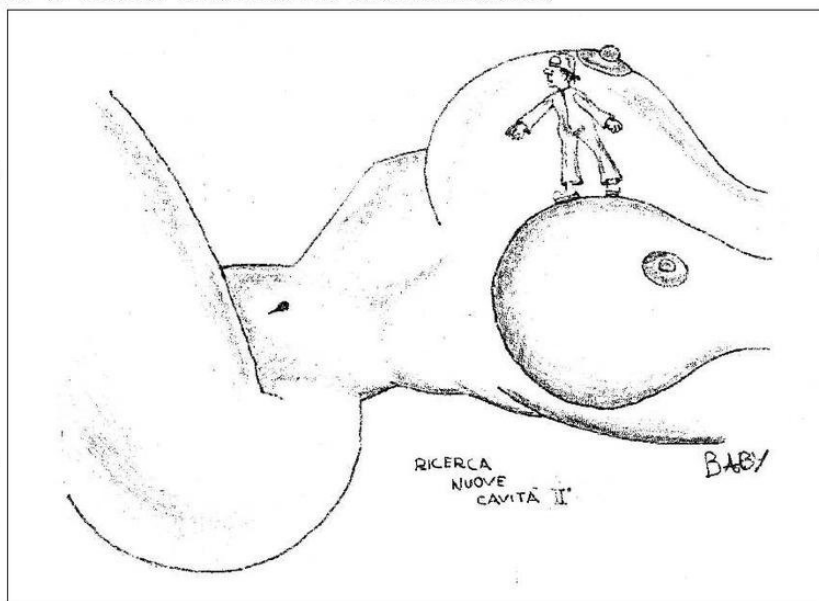
Preso visione, mi chiese se potessi accompagnarlo. Giunti in zona, presi atto che al posto dell'antico sentiero, era stato tracciato un ampio sterato. Un "locale" ci comunicò anche che lo sterato aveva intercettato l'ingresso della grotta e che questo, coperto da lastre di pietra, non era più agibile. La ricerca di un ulteriore ingresso, ci portò, poco a monte delle baite di Passore, ad un paio di piccole inagibili cavità soffianti, in roccia viva ed a quello, in mezzo al bosco, che riconobbi come l'ingresso del Maletto.

c) Michele d'Antuono (Baby), bravissimo vignettista, aveva spesso arricchito le pubblicazioni del G.S.Bi.- C.A.I. con disegni, spesso satirici, su situazioni determinatesi nelle attività dei soci. Queste nei numerosi anni d'attività

erano sempre state accolte favorevolmente, senza suscitare critica alcuna, anche quando la satira rifletteva situazioni attribuibili a soci più o meno facilmente identificabili.

d) Mancata effettuazione del 33° Corso Sezionale di Speleologia - Valutazioni in ambito A.G.S.P. di organizzare corsi con egida S.S.I. anziché C.A.I.

Atto II: in merito al punto "a" già nell'Assemblea di Fine Anno 2000 emersero rimostreanze sulla divulgazione di lavori in corso d'opera. Il punto "b" diventò fonte di recriminazione non nello stabilire il nome di una grotta (personalmente ritengo



che Boira dal Salé sia il nome locale della Grotta del Maletto e che nel tracciare lo sterrato sia stata scoperciata parte della stretta frattura, senza però interessare l'originale ingresso) quanto per la scoperta di una nuova specie di *Archeoboldoria lanai*. Il punto "c" generò una ulteriore richiesta di sottoporre gli articoli da pubblicare ad un "Comitato Scientifico" con potere di veto, perché alcuni ritennero che le vignette satiriche declassassero il valore degli articoli scientifici o ritenuti tali. Il punto "d", nonostante l'impegno del Gruppo che aveva inviato a circa 700 giovani iscritti al C.A.I. di Biella il programma del Corso, oltre alla normale pubblicizzazione tramite manifesti e comunicati giornalistici, venne attaccato per l'esiguo numero di risposte e principalmente per il solo pensiero di contrastare la Scuola Nazionale C.A.I. per l'avvio di burocrazie sempre più assillanti. Questo con invio di lettere di accusa, richieste di chiarimenti, a Direttori, Presidenti ...notabili, ecc.

La discussione finì per degenerare e quando democraticamente si arrivò a votare le varie mozioni, le parti "tecnicamente più attive" furono messe in minoranza. Il Presidente e gli allora Istruttori Sezionali, tutti speleologi attivi, si dimisero. Alcuni migrarono verso altri gruppi. Altri si dedicarono ad attività meno turbolente.

Fin dal primo numero dell'Orso Speleo e dal secondo del Notiziario mi ero sempre opposto, specialmente per il Notiziario, ad ogni forma di censura. Per 25 anni, prima che le tecniche ed i costi di riproduzione rendessero obsoleti i ciclostili, avevo passato ore ed ore a battere matrici ed a sollecitare articoli, affinché ogni due mesi ne fosse rispettata la cadenza.

Negli ultimi anni dello scorso secolo quando, finalmente, la maggior parte degli speleologi attivi del gruppo aveva cominciato a trasferire su carta le proprie emozioni ed esperienze, ecco ricomparire le critiche ed i veti, in specialmodo di chi mai aveva provato a collaborare.

Personalmente, avendo impegni pesanti nell'allestimento del Nuovo Catasto, per solidarietà

mi dimisi da "portiere" (da decenni infatti i mercoledì ed i venerdì mi occupavo di aprire le sedi del C.A.I. e del gruppo) con la segreta speranza che passata l'arrabbiatura si ritrovasse un nuovo equilibrio. Nei giorni successivi però una consistente parte dei soci (quella più legata all'esplorazione) migrò verso altri lidi, mentre altri si dissociarono completamente. Venne convocata un'Assemblea Straordinaria che, preso atto delle defezioni, nominò un nuovo Consiglio Direttivo. All'ultimo momento, decisi di accodarmi ai transfughi ma fu un errore, perché con l'inserimento nelle "varie ed eventuali" di argomenti che avrebbero dovuto essere ben evidenziati, fui oggetto dello sfogo di rancori accumulatisi negli anni.

Per saperne di più	
Balestrieri A. (2000,Biella) <i>Requiem per un'idea.</i>	Notiziario Orso Speleo Biellese n° 147
Balestrieri A. (2000,Biella) <i>Relazione di Fine Anno 2000</i>	Notiziario Orso Speleo Biellese n° 147
Balestrieri A. (2000,Biella) <i>Ancora su SNS, GSBi-CAI e CAI</i>	Notiziario Orso Speleo Biellese n° 147
Bugalla S. (2000,Biella) <i>Scuola Nazionale di Speleologia - C.A.I.</i>	Notiziario Orso Speleo Biellese n° 147
Bugalla S. (2001,Biella) <i>Comunicazioni dl Presidente ai Soci</i>	Notiziario Orso Speleo Biellese n° 148
Cossutta F. (2001,Biella) <i>Verbale Assemblea Straordinaria</i>	Notiziario Orso Speleo Biellese n° 148

Questo mi indusse a tornare sui miei passi ed a partecipare, seppur senza impegni diretti, al proseguio della vita del Gruppo. Certamente i successivi scontri, (sempre susseguenti ad attacchi strumentali), pur non incidendo direttamente nelle organizzazioni promosse, non contribuì a determinare quella serenità necessaria alla coesione di qualsiasi gruppo di persone. Il Notiziario, dopo aver riportato "nero su bianco" gli attacchi formulati e le relative risposte, nonostante lo sforzo tentato da Lorenzo Collivasone di mantenerlo in vita, interruppe al n° 151 le sue pubblicazioni e, con esso, cessò di essere pubblicato anche l'Orso Speleo Biellese.



Archeoboldoria lanai (E. Lana)

Fortunatamente Alessandro Balestrieri, Franco Berdozzo, Sergio Tosone, Franco Calzaduca e Riccardo Fiore continuarono a collaborare nel progetto di aggiornamento catastale. Decisi così, in sostituzione del defunto Notiziario, di dare vita a ad una nuova pubblicazione che potesse ospitare le relazioni di piccole e medie cavità che raramente erano considerate nelle più importanti pubblicazioni speleologiche editate dai gruppi piemontesi. Anche se non ufficialmente, divenne così un complemento del Nuovo Catasto. Le responsabilità a livello catastale produssero però, nel gruppo di Biella, ulteriori

servizi per la speleologia

per diventare più liberi, più sensibili,
più capaci.

anno 1° - 2001 - n° 1

distruttive polemiche. La vecchia "memoria cartacea" era stata, a fine secolo, riprodotta in quattro copie, distribuite ai Gruppi di Biella, Cuneo, Novara e Torino. La copia di Biella, avendo a disposizione nella sede del C.A.I. l'originale, era rimasta da ordinare negli specifici contenitori in attesa, appena conclusa l'informatizzazione, di essere archiviata. L'originale però era ancora in "attività" a disposizione dei curatori (Sella e Lana). Così, al momento della riconsegna delle chiavi della sede C.A.I. lo rimossi...lettere, telefonate, accuse di furto richiesero, nonostante fosse chiaro che non era proprietà del G.S.Bi.- C.A.I., ulteriori feroci litigi che si prolungarono fino all'Assemblea di Fine Anno 2001!

Per saperne di più:	
Cossutta F. (2002, Biella) <i>Quando uno cade da... Sella</i>	Notiziario Orso Speleo Biellese n° 149
Sella R. (2002, Biella) <i>Prodromi</i>	Notiziario Orso Speleo Biellese n° 150
Cossutta F. (2002, Biella) <i>La resa dei conti</i>	Notiziario Orso Speleo Biellese n° 150

Franco Calzaduca, Sergio Tosone e Alessandro Balestrieri, sguazzando nel fango del primo sifone di Morgana, riuscirono, dopo averlo faticosamente svuotato, ad impedire che venisse nuovamente colmato da successive piccole piene. Questo avrebbe potuto consentire di riavvicinare i due gruppi di persone che naturalmente si erano formati, però non avvenne e, seppur in tempi diversi, finirono per organizzare uscite esplorative, a volte in ripetizione. Il G.S.Bi.-C.A.I., soprattutto grazie all'impegno di Ettore Ghielmetti, Tiziano Pascutto, Endrix Andreotti, dei fratelli Pizzoglio (Valter e Valerio), Arcari (Davide e Daniele) e successivamente di Jork Cavallari e Gianluca Scalcon mantennero comunque "vivo" per 20 anni il gruppo, organizzando stage, corsi di carattere nazionale, celebrandone i 50 anni di vita e collaborando in progetti promossi da altri gruppi.

Dal n° 2  assunse l'impostazione prevalentemente catastale che ha mantenuto fino a qualche numero fa. La sua cadenza trimestrale, non essendo supportata da un preciso gruppo di persone, fu influenzata da progetti che, essendo stati preventivamente formulati in ambito G.S.Bi.-C.A.I., non si voleva "portare in concorrenza". Così venne subito accantonato il "rilievo topografico del Trou

	 per diventare più liberi, più sensibili, più capaci.
servizi per la speleologia	anno 1° - 2001 - n° 2
Catasto Speleologico del Piemonte e della Valle d'Aosta Responsabili Regionali Coordinatori Regionali: Renato Sella (sellarenato@interfree.it) Enrico Lana (enrlana@libero.it) Aggiornamento Bibliografia: Giuliano Villa (villagiulio@tiscalinet.it) Soluzioni informatiche: Giorgio Macario (giorgio88@libero.it) Eelko Veerman (eelko@ihnet.it) Province di Alessandria ed Asti: Gianni Cella (cellagd@hotmail.com) Province Piemonte Nord (BI - NO - VB - VC): Renato Sella (sellarenato@interfree.it) Provincia di Cuneo (Valli): Mike Chesta (chesta@cuneo.net) Provincia di Cuneo (Alpi e Monregalese): Nicola Milanese (nicola_milanese@tin.it) Provincia di Torino: Michele Miola (miki.mio@libero.it) Valle d'Aosta: Renato Sella (sellarenato@interfree.it) (ad int.) Coordinatore Cavità Artificiali: Gianni Cella (cellagd@hotmail.com)	In risalto: Aree d'interesse speleologico Censimento sulle aree del Piemonte Nord Resoconto dell'attività svolta Esplorazioni al Trou des Romains Trou des Romains Bibliografia: Testi ancora da rintracciare Tumba 'd Cucitt Aggiornamento catastale dell'area aggiornamento 2520 Pi - VB e Pozzo degli Opilioni 2753 Pi- VB Area di Rossana Bibliografia: testi ancora da reperire Attività estiva 
Per leggere anche i numeri successivi: http://sellarenato.interfree.it	

des Romains", già oggetto di precedenti uscite esplorative, e dell'area mineraria di Oneglie, il cui studio era caldeggiato da Riccardo Fiore. La richiesta di Enrico Lana e la comunicazione di Roberto Torri del G.G. Novara in merito alla posizione dell'ingresso della Tumba ad Cucitt, determinò il primo avvio d'attività svolta extra G.S.Bi-C.A.I., con Sergio Tosone ed Enrico Lana. La ricerca richiese ben tre uscite che però portarono anche al posizionamento e rilievo topografico di una nuova cavità che venne denominata "Pozzo degli Opilioni".

Per saperne di più:

Sella R (2001, Biella) Tumba 'd Cucitt

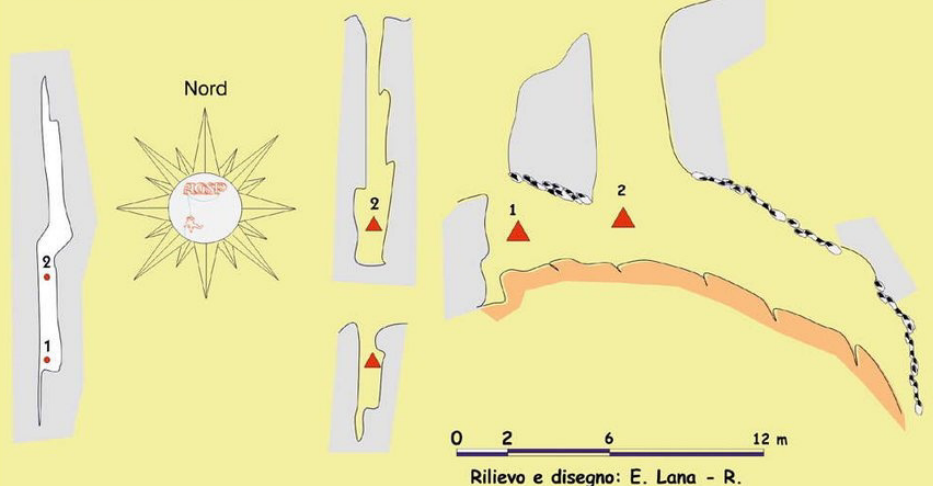
Koys n° 2

In A.G.S.P., oltre allo stanziamento del "borse di studio", erano state

acquistate 5 licenze per l'uso del programma Arc View Gis, che consentiva di gestire la cartografia della Regione Piemonte, sulla quale si dovevano posizionare tutti gli ingressi delle grotte a catasto che prima lo erano state sulle Tavole dell'Istituto Geografico Militare.

Sulla cartografia I.G.M. le coordinate utilizzate erano le tradizionali "longitudine e latitudine" espresse in gradi-primi-secondi o, col sistema chilometrico U.T.M. Il sistema, chilometrico, utilizzato dalla cartografia regionale, supportato da Arc

Pozzo degli Opilioni 2753 Pi - VB



View, era European 50. Questo comportò, con Mike Chesta e Manuel Zandomenichi, la risoluzione di parecchi problemi che indussero a segnalare, sulle nuove tabelle informatizzate, se il dato era da considerare certo e di promuovere, nel contempo, un controllo a tappeto delle posizioni tramite l'uso di "g.p.s."

REGIONE PIEMONTE

2858

ASSOCIAZIONE GRUPPI SPELEOLOGI PIEMONTESI

zate, se il dato era da considerare certo e di promuovere, nel contempo, un controllo a tappeto delle posizioni tramite l'uso di "g.p.s."

La proposta fu estesa a tutti i gruppi che, nelle aree di loro competenza, oltre alla posizione, applicarono anche, in prossimità dell'ingresso,

una placchetta riportante il numero catastale della cavità.

Enrico Lana, fin dagli inizi delle sue attività speleologiche, si occupava di biospeleologia ma, a differenza della maggioranza di altri biospeleologi contemporanei, aveva iniziato ad applicare, nelle ricerche "sul campo", teorie che non suddividevano più gli organismi ipogei in

Troglobi (specializzati a vivere esclusivamente in grotta) e *Troglofili* (in grotta solo per caso o per convenienza). Questa differenza che sembra irrilevante, diventa invece determinante nell'impostare i luoghi ed i metodi della ricerca. Ciò che prima era definito "*fauna cavernicola*" e si riteneva fosse possibile ritrovarla solo in ben determinate caverne, divenne "*fauna ipogea*" rintracciabile anche al di fuori di esse, in ambienti però con caratteristiche di illuminazione, temperatura ed umidità simili a quelle delle grotte (FN = fessure della massa rocciosa) o (MSS = ambiente sotterraneo superficiale).

Per saperne di più:

Giachino P.M., Vailati D. (2010, Verona) *L'ambiente sotterraneo*

Word Biodiversity Association

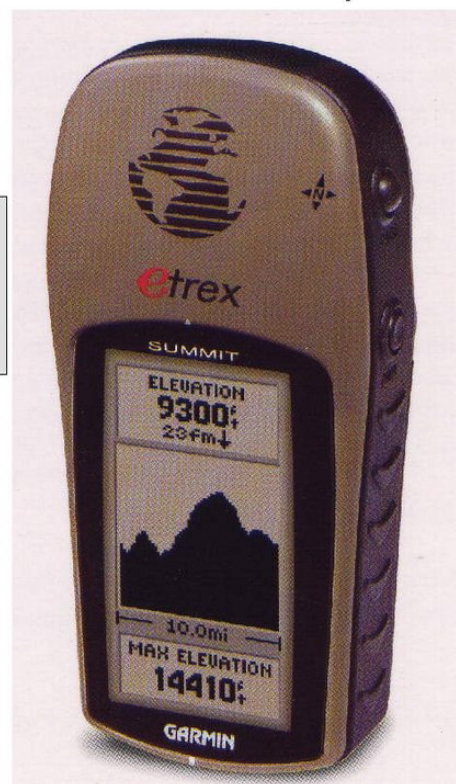
La rimozione dell'errore sistematico nei g.p.s., inserito dagli americani durante la guerra in Iraq, offrì anche alla speleologia un nuovo strumento per posizionare topograficamente le cavità in studio. Per i responsabili del catasto determinarne l'affidabilità divenne perciò molto importante e non privo di insidie. L'A.G.S.P. ne acquistò una prima serie che distribuì ai gruppi associati che cominciarono così a rilevare ed a comunicare al Catasto le loro esperienze. Con Alessandro Balestrieri, in Valle d'Aosta, e Sergio Tosone sul Fenera e in Val d'Ossola, oltre a rilevare la posizione di numerose cavità, topografammo sentieri e delimitammo aree per saggiarne le potenzialità.

Per Saperne di più:

Sella R. (2001, Biella) *Quanto sono precisi i G.P.S. E-trex Summit della Garmin*

 n° 3

Sul Fenera, la scoperta di una copiosa risorgenza (nei periodi di forti piogge) a valle della Bondaccia, portò ad un tentativo di disostruzione, del fondo, subito ricolmato dalle successive precipitazioni ed a Morgana dove (prima che la raccolta di una falange d'orso, sfuggita al precedente recupero del teschio effettuato dal prof. Giacobini, ne imponesse la chiusura da parte della Soprintendenza) furono promosse ulteriori esplorazioni.



Tutti i 21 fascicoli dell'Orso Speleo Biellese ed i 154 numeri del Notiziario sono stati informatizzati, su iniziativa della Commissione Catasto dell'Associazione Gruppi Speleologici Piemontesi, in 7317 file - 1330 MB e sono facilmente consultabili e trasferibili.

Consulta Valle d'Aosta Speleo in

<https://valleaostaspeleo.wordpress.com>

e Cavità naturali della Provincia di Torino in

<https://speleoprovinciatorino.wordpress.com>